

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la Amministrazione de

LA TERRA

n Pontremoli.

PREZZI MODICISSIMI

A CONVENIRSI

LA TERRA

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

ABBONAMENTI

Anno L. 3,00

Semestre » 1,50

Trimestre » 1,00

Estero il doppio

Conto corrente colla posta

ah non per tutti il seno tuo fecondo
fu, genitrice terra, equo e materno!...

G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata; perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, né alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

G. PRAMPOLINI

Il pericolo africano

L'incidente di Lugh ha messo a rumore il campo della stampa ufficiale.

Per non essere fraintesi, diciamo subito: - anche a noi duole che giovani vite siano state spente, né ad esse può mancare il nostro rimpianto.

Ma, sorpassato e vinto questo naturale senso di rammarico, la parola di rimpianto non può far tacere il nostro grido di protesta contro le velleità guerrafondaie, onde i nostri « patrioti » inorpellano la loro borsa prosa.

Perché a questo sembra si voglia tendere in alto: ad ammannire al buono e beato popolo italiano un altro salasso in forma d'aumento del bilancio coloniale.

In verità siamo, per chi ben guardi, in piena fioritura di maggiori e nuove spese d'indole militaresca.

Dicemmo già in altro numero della probabile insidia che si nascondeva nella nomina di un senatore Casana - borghese ma barone - a ministro della guerra. E di questi giorni l'Esercito proclamava che le nuove spese, chieste ad alta voce dai militaristi... interessati, sarebbero state senza fallo accordate, adesso che la loro necessità verrebbe proclamata anche da un ministro « borghese ». E a dar esca agli appetiti dei fornitori e ai desiderii degli imperialisti venne anche quella infelice e sgrammaticata circolare - programma del nuovo ministro, parlante ad ogni piè sospinto di « guerra », come se fossimo alla vigilia d'una conflagrazione certa ed incontramandabile e le genti dovessero apprestare esterrefatte l'orecchio al rombo del cannone o al secco schioppetto dei wetherly.

Ed oggi per un incidente di frontiera, di cui ancora non si conoscono bene i particolari, né si sa il numero delle vittime, leggiamo sui maggiori quotidiani di nuovi disegni di legge, che, come sopra dicemmo apportheranno non lieve aggravio alle finanze nazionali.

Ecco invero quanto scrive, fra gli altri, il *Corriere della Sera*:

« Il disegno di legge che sarà discusso alla Camera consta di due parti: la prima riguarda l'organizzazione economica della Colonia - e in questo i criteri prevalsi differiscono in grande parte da quelli che ispirarono il progetto che l'on. Tittoni trovò redatto alla Consulta e che parve per qualche lato poco pratico ed inefficace da altri; - la seconda parte formula le proposte che si ritengono adatte ad intensificare l'azione amministrativa ed a dare i mezzi per la sicurezza materiale della Colonia. Il disegno di legge tende perciò a risolvere i problemi più urgenti e fondamentali della vitalità del Benadir in tutti i loro aspetti: sarà, cioè, un disegno organico e completo, che richiederà per tanto un congruo aumento del bilancio coloniale. »

Certo non abbiamo la pretesa di trattare in questi brevi fuggevoli cenni della questione coloniale, aspra e dibattuta.

Noi vogliamo solo accennare, come ce lo consente lo spazio, che un paese può

pretendere di espandersi all'estero, quando la sua vitalità sia esuberante all'interno. Le colonie in specie se guerresche, sono un non senso, se costino sacrifici inadeguati ad un paese debole e misero. Potrà qualche avventura, qualche artificioso ribollire di sentimento nazionale dare la parvenza e l'illusione di uno stato pletorico, che ha d'uopo e necessità di riversarsi all'infuori della cerchia de' confini naturali: - ma, passata la montatura dell'ebollizione... sangennaresca..., resteranno gli infidi malarici piani, la stesura immensa di campi incolti, i milioni di paria che indarno invocano lavoro e che debbono attraversare i mari per estranee regioni, in cerca di pane.

E poiché oggi, per non dubbii segni - (accenniamo anche alla nuova legge per un più ampio reclutamento militare) - si è sulla via di gettare il paese nell'incognita di nuove avventure, è ben nostro dovere di levare la nostra voce di protesta e di lanciar alto e lontano il nostro grido d'allarme.

Ripetiamo anche una volta, e sia questo il nostro motto contro le mire imperialistiche: **né un uomo, né un soldo.**

LA PIA DONNA

Dall'Avanti!

Questo trafiletto non vuol essere in nessun modo insolente. Noi siamo convinti che l'ingiuria letteraria e la violenza verbale sono armi polemiche primitive, e che spesso tollgono efficacia alla verità. tanto più persuasiva quanto più nuda.

Questa breve e triste nota è dettata invece da un senso infinito di pietà per questa povera terra nostra, sulla cui profonda miseria intellettuale e materiale, vivono tuttavia tutte le più basse forme di pregiudizio, di superstizione e di parassitismo monacale; proteggitrice augusta: Sua maestà la regina vedova.

« Ove un giorno, regina, ti vidi? » Oh! non certo in un vespero sereno del quattrocento, circondata di gioia e di gloria; non certo quando tutta la vita italiana attingeva dalla libertà e dalla bellezza la forza per la nuova ascensione e l'anima umana si ritemprava con onda pagana tergendosi la ruggine più trista del cristianesimo; ma forse in un fosco crepuscolo del mille, quando la chiesa premeva con piede sicuro le fronti dei volghi, ed anche i re traevano a lei tremando; o forse il poeta ti vide in un patteggolo pomeriggio settecentesco, tramando intrighi con i belanti abati.

Non certo da un secolo di luce può esser venuta a noi questa donna, che, mentre intorno palpita e freme una vita nuova e l'anima delle folle si tende con incoercibile aspirazione verso idealità sociali più alte e più libere; mentre dicono sia giunta anche nel palazzo regale l'eco di tale palpito enorme; continua nelle piccole trame e nelle piccole insidie clericali, continua ad essere l'alta protettrice di quanti, con varie vesti ma con unica volontà, attentano alla vita civile del nostro paese.

A Velletri - sul colle Artemisio - un convento di cappuccini è rifiorito per le elargizioni della regina madre, che ha donato ai frati sessantamila lire!...

Così è un nuovo focolare di superstizione è un posto di guardia rafforzato in un paese che per segni manifesti ha dimostrato di volersi riscattare dall'oppressione pretesca, è come un ex voto posto lì in espiazione di una vittoria garibaldina contro le truppe borboniche accorse in aiuto del papa.

E dire che quella somma è passata dinanzi all'ospedale bisognoso, senza lasciar cadere neanche una briciola!

Gli abbonati al nostro giornale sono vivamente pregati di saldare il loro conto a tutto l'anno 1907, e a ricordarsi che è questo un loro dovere non di compagni ma di galantuomini,

La disinfezione della società umana

Il lavoro, che è il mezzo col quale l'uomo attinge dalla fonte di ogni ricchezza, la natura, tutti i beni necessari, utili e piacevoli della vita nella società attuale, inquinata ed infetta da elementi parassitari, è: 1° paralizzato nella sua azione; 2° deviato dai suoi utili fini; 3° sfavorevole ai lavoratori.

1° Paralizzato nella sua azione: perché gli elementi parassitari, assorbendo essi la maggior parte dei beni prodotti dai lavoratori, impoveriscono i lavoratori stessi in modo che essi devono mantenere il consumo e quindi la produzione delle cose necessarie, utili e piacevoli alla loro vita entro limiti necessariamente riservati (Si pensi alla quantità strabocchevole dei prodotti che occorrerebbero per saturare di benessere le classi lavoratrici così numerose).

2° Deviato dai suoi fini: perché gli elementi parassitari, saturi essi di beni necessari alla vita, avviano il lavoro non alla produzione di cose necessarie ed utili a tutti, ma a quella di cose superflue, o addirittura dannose, a questi soli elementi parassitari per mantenere nel mondo il loro posto ed il loro potere. (Si pensi alla quantità enorme dei prodotti inutili o nocivi ed alle immense quantità di forze umane impiegate a produrli e ad adoperarli).

3° Sfavorevole ai lavoratori: perché gli elementi parassitari, essendo padroni di tutti i mezzi naturali disciplinabili per forza del lavoro stesso - capitali e macchine - si servono di questo accaparramento per regolare essi le condizioni del lavoro non a vantaggio di tutti ma a vantaggio proprio. (Di qui il lavoro eccessivo, il lavoro malsano, il lavoro malsicuro, il lavoro delle persone deboli - donne, fanciulli, vecchi malati - la disoccupazione, la concorrenza ecc., tutte insomma quelle condizioni che fanno del lavoro una schiavitù e una tortura).

Tutto ciò deve mutare. Ma bisogna dire perché. E non bisogna contentarsi di esprimere un desiderio od una volontà. Bisogna giustificare questo desiderio e questa volontà; dimostrare che si chiede in nome di un diritto positivamente stabilito, per un vantaggio irrefutabilmente dimostrato e grande dell'individuo e della razza umana.

La biologia, la medicina ci danno le basi inderogabili di questo nuovo diritto positivo, di questa nuova, rigida, stabile, morale.

Determinato che sia, di che cosa abbia bisogno la razza umana per svilupparsi perfezionandosi nello spazio e nel tempo, bisogna assegnare a tutti ed a ciascuno quella parte di consumo e di produzione che dapprima è necessaria poi utile e finalmente piacevole, elevando progressivamente in tal modo le condizioni di tutta intera l'umanità.

Devono perciò i lavoratori, se vogliono procedere gradatamente e logicamente, porre a base della loro propaganda e della loro azione il loro diritto di vivere bene: devono chiedere, in nome della scienza, prima il risarcimento del loro lavoro, con la limitazione e la soppressione di tutte le qualità nocive di lavoro (lavoro eccessivo delle donne e dei fanciulli, notturno, insalubre, ecc.), poi l'elevazione dei salari e così via, in modo da rendere sempre meno proficuo di redditi ingiusti l'impiego dei capitali, sempre più limitato il campo di azione degli elementi parassitari, sempre più intesa la produzione dei beni utili al maggior numero, sempre minore la dispersione di lavoro per la produzione di cose inutili e nocive, sempre più facile quindi la trasformazione della proprietà privata in proprietà collettiva.

Solo dopo di aver ottenuto ciò i lavoratori potranno a poco a poco venire in possesso dei capitali e delle macchine che sono roba loro, non essendo altro che lavoro cumulativo, poi

della terra e delle sue forze naturali, che sono cose di tutti, come l'aria ed il sole.

Essi riusciranno così a moralizzare il mondo, disinfezzandolo: sopprimendo cioè un po' per volta tutti gli elementi parassitari che lo inquinano e ciò coi due principali mezzi indicati dalla medicina: con l'azione diretta contro parassiti, ma più ancora con la ricostituzione graduale, col progressivo irrobustimento del corpo sociale per mezzo della organizzazione delle masse lavoratrici e delle loro forze di lavoro e dei loro elementi di progresso civile.

T. ROSSI DORIA

SCUOLA E MAESTRI AI COLLEGHI!.

«Uniamoci, armiamoci!»
(Inno di Mameli).

«Incontrerai
«Sterpi e tenebre o gel, ma non ti colga
«Scoramento nè tema!»
(Edmenegarda di G. PRETI)

I.

E' un fatto innegabile quanto noto che il maestro elementare è fra gli esseri più malveduti e più perseguitati; per le autorità scolastiche provinciali e governative un esterno e incomodo piagnone che ha sempre bisogno d'esser protetto e difeso; per le famiglie e pel popolo un modestissimo, antipatico impiegatuccio che con un lavoro di poche ore riesce a sbarcare il lunario con uno stipendio che, se modesto, ha il beneficio d'esser fisso; per i maestri stessi debbo dirlo? egli è un essere incomodo che o tende a emergere per cui dà ombra ai loro meriti personali veri o supposti, o troppo umile, troppo pedestra, toglie loro in faccia al colto e all'inclita un zinzin di quel prestigio, di quella sicumera di cui vogliono ammantare, onde, il miglior complimento che possano fargli è quello di scansarlo come un creditore molesto o come un cane rognoso; per i grassi borghesi

« dal ventre largo e dall'orecchia dura » poi egli non è che un fabbricatore di spostati e di sapatelli e di... sovversivi, che, divenuti adulti, faran di tutto per disertare i campi e l'officina, aspirando a godere un po' meglio del passato la vita e ad assidersi al gran convivio di essa; per i bottegai e i proprietari di terre un essere dannoso che tira su generazioni che pensano con la propria testaccia e non con quella degli altri e che vedono con i propri occhi; per cui, se una volta lasciavano che altri facessero i loro conti, ora, invece, vogliono farli da sé per non lasciarsi... servire; per i preti finalmente il maestro, fatta eccezione di quella abi troppo sparuta schiera dei tommaseidi che insegnano e pensano come vuole don Pepi e il padre confessore, a onore e gloria della religione de' nostri padri, e di quei pochi che ci potrebbero chiamare maestri-organisti, maestri sagrestani, maestri campanari ecc., tutti gli altri sono una infame genia di reprobi, di anarchici, di rivoluzionari pericolosi, di tizzi d'inferno e chi più ne ha più ne metta; e sapete perché? Perché quelle anime perdute non insegnano ai loro alunni a spappagallare la dottrinetta e i moralissimi racconti della storia sacra che vanno dal fratricidio di Abele al mercimonio di Giuseppe ebreo, dalla minestra di lenticchie che Giacobbe vendè da vero ebreo alle eroiche prurigini della moglie di Putifarre, alla presentazione delle invereconde nudità del briaco Noè.

Tutti i ricordati signori, tutti, hanno un dubbio, un'avversione, un odio più o meno latente, più o meno felino, più o meno giustificato, tutti una pietra da scagliare, alla

prima occasione, contro il modesto apprenditore d'alfabeto, tutti pronti a gridargli il crucifige come a un novello Cristo vittima come questo della superstizione, dell'ignoranza, ma più ancora delle passioni, delle cattiverie, della bellissima natura umana. E i maestri che tutto questo sanno perché troppo spesso leggono nei loro giornali didattici sempre nuovi capitoli del martirologio magistrale italiano che d'infinito lacrime grondano e d'infinito sangue e che vedano dilagare attorno a loro tanti vergognosi, irragionevoli odii, tante indegne persecuzioni, non hanno pensato finora — parlo della maggioranza dei maestri — esser loro supremo interesse, loro precipuo dovere dare tutta la cooperazione di cui sono capaci e un po' della loro mente e del loro cuore (perché il più ed il meglio della mente e del cuore debbono darlo, per iscrupolo di coscienza e per carità di patria, alla scuola e all'educazione delle crescenti generazioni e non ad altro) alla loro organizzazione di classe per imprimere ad essa quella forza, quella resistenza da contrapporre efficacemente a tanti odii, a tanti mali; invece di limitarsi a schiamazzare e invocare aiuto solo quando si trovano ridotti alle strette, solo quando si vedono personalmente lacciati e perseguitati; se non che a volte non manca chi, fra noi, si lascia malmenare, scorticare, dilaniare e magari crocifiggere come un novello martire d'una novella fede, senza invocare aiuto e protezione alle Sezioni e all'U. M. N.

Cari miei colleghi, ci vuole più fiducia nella forza nostra personale e collettiva, ci vuole maggior interesse per le associazioni nostre, affinché esse possano avere un maggior incremento da apportare benefici notevoli alla classe nostra; e in luogo di brontolare e di fare i propri comodacci quando si ricorre a voi per la riscossione della tassa sociale o per una sottoscrizione a favore di qualche cosa che meriti il nostro appoggio, la nostra cooperazione, il nostro obolo, dovrete essere più solleciti, più entusiasti, a rispondere agli appelli, alle agitazioni ai cementi e più solidi; e impovri — giacché « c'è l'argent qui fait la guerre » e « argenteis hastis pugna et vinces » — qualche lieve sacrificio pecuniario per fare trionfare le Associazioni nostre e per venire in aiuto ai colleghi più disgraziati, se non altro per dare anche un esempio di quella solidarietà che per noi è una vana parola mentre oggi anche per l'umile operaio organizzato è una realtà. Ma ditemi un po' che cos'è questo pensare a sé? — Quell'adottare per propria norma di vita i due vietati, triti, antipatici proverbii nati dall'egoismo umano: « Tre fratelli, tre castelli »

« Ognun per sé e Dio per tutti »? Non è un sentire indegno per una persona che si rispetta? Non è un anacronismo oggi in cui la vita ci dà continui esempi di fratellanza, di cooperazione, di unione? « Oh non sarete forti se non siam uniti! » si cantava quando l'Italia era a brandelli ed ora torniamo a ripetere questo verso per noi che ce ne siamo sbandati agli uni dagli altri invece di amarcì, di proteggerci, di difenderci. Qualche collega però posando da sapiente vorrà obiettarmi e per la millesima volta urlare: Ma le nostre Sezioni che hanno fatto di bello finora? Nulla, proprio nulla! E noi non sappiamo di esse se non quando ci vengono a tastare la borsa! E io per una volta ancora ripeto, con buona pace di chi vuol constatare la propria indifferenza, il proprio egoismo, che le Sezioni vivono d'una vita modesta, ma assai faticosa e per virtù di pochi che danno ad esse la loro mente, la loro gobba e i pochi denari della loro borsa; e se esse non apportano quei benefici che dovrebbero e non hanno in faccia all'opinione pubblica quel prestigio che sarebbe desiderabile, la colpa è dei più che sono indifferenti, sfiduciosi senza ragione, neghitossi; che attendono la manna dal cielo come il popolo d'Israele di biblica memoria; che se tutti fossero come loro, le condizioni morali ed economiche del maestro italiano sarebbero molto, ma molto inferiori alle presenti; e per me ve lo dicano le leggi (che ci hanno assicurato meglio che non per il passato e accresciuto il modesto pane) promulgato dopo il 1900 data iniziale della nostra organizzazione; e non per virtù, magnanimità di Ministri, di Governi, di Parlamenti, ma in forza delle pressioni esercitate dai pochi di noi che han gridato, han pulsato e pulsato forte.

E non vi siete ancora accorti che gli onesti che guidano la baracca dello Stato, fanno concessioni a chi grida più forte e che nella infelice Italia non ci sono che due istituzioni capaci di ottenere senza chiedere, le istituzioni meno feconde e più sperperatrici delle energie italiane: l'esercito e la marina? Per tutte le altre, fra cui quella miserella e povera cenerentola che si dice istruzione popolare se vogliono ottenere debbono chiedere, giovandosi del favore e della forza dell'opinione pubblica che va preparata non con le preghiere, con le raccomandazioni e con le genuflessioni che ci avvilitano, ma con la lotta combattuta fortemente, tenacemente combattuta in Comizi e sulla pubblica stampa preferibilmente la politica.

Ma è così... e purtroppo il nostro buon popolo è ancora cieco e adora gli idoli... Da circa un mese gli scolari della I. elementare si rimandano per mancanza di insegnanti. Vi sono dei genitori (di quelli che hanno a cuore l'istruzione dei loro figli) che di tale stato di cose muovono serio lamento. Di chi la colpa? Forse dell'insegnante? Se anche questo fosse ammalato, si deve per questo chiudere la scuola? Ammesso pure che l'assessore dell'istruzione pubblica abbia piacere di conservare l'ignoranza degli scolari, ma sono forse dello stesso parere i genitori dei bambini, l'ispettore e il provveditore agli studi? Certo che questo anzidetto non fa troppo onore al nostro Municipio e vogliamo sperare che le competenti autorità prendano i necessari provvedimenti.

Per l'incuria dei nostri clericali signori sedenti in Municipio, che lasciano indugiata la poca neve caduta in questi giorni, accio si cristallizzi per bene, le cadute non si contano più, e si capisce: con questi chierici al potere non c'è da aspettarsi che si rompersi giù vicino all'osso... sacro.

Il Consiglio Provinciale di Massa e Carrara è convocato in prima sessione straordinaria il 20 corrente col seguente ORDINE DEL GIORNO

1. Domanda al governo del Re per un provvedimento legislativo circa la retrocessione della maggiore imposta dei terreni per la ritardata attivazione del nuovo catasto.

2. Nomina del Segretario del Consiglio Provinciale in sostituzione del dimissionario Sig. Guerra Conte Arr. Michela.

3. Idea di un membro supplente della Giunta Provinciale Amministrativa in sostituzione del Sig. Betti Dott. Riccardo nominato Membro effettivo.

4. Ratifica delle deliberazioni d'urgenza della Deputazione Provinciale relative a: a) Voto al Governo del Re per rimborso a beneficio della Provincia della differenza fra la somma dovuta in base al nuovo catasto e l'imposta effettivamente pagata.

b) Liquidazione delle medaglie di presenza ai Membri della Deputazione Provinciale. c) Pagamento delle poltrone acquistate per la nuova aula consiliare.

d) Strada provinciale Massa-Palmignola: Sistemazione del I. tronco. e) Modificazione dell'elenco delle acque pubbliche. f) Compenso straordinario all'impiegato provinciale Sig. Veschi Silvio. g) Spesa per bollo del prospetto della strada Sala-Selano.

h) Storno di fondi sul bilancio 1907. 5. Provvedimenti per l'appalto dei lavori di sistemazione del II° tronco (3° tratto) della strada provinciale Massa-Palmignola.

6. Rimozione della Commissione direttiva dalla Cantata ambulante di agricoltura a norma della legge 14 luglio 1907 n. 113.

7. Istanza degli agenti forestali per miglioramento della loro posizione.

8. Istanza di aumento del numero degli agenti forestali.

9. Proposta di aumento del numero degli agenti forestali.

10. Ampliamento del Consorzio per le arginature del Frigido.

11. Istanza di parecchi abitanti dei villaggi di Pogni e Tranci nella frazione di Madignano di Calice per la costruzione del tronco stradale Calice-Pizzada.

Relazione Finanziaria Entrata complessiva di L. 131,05 Uscita » » 40,90 Rimanenza L. 90,15

12. Parere per l'aggregazione al Comune di Vaglisotto della frazione delle Fabbriche in Comune di Carruggine.

13. Norme sulla circolazione dei veicoli sulle strade provinciali.

14. Schema di nuovo regolamento sulla pesca fluviale e lacuale.

15. Voto al Governo del Re per una sostanziale modificazione all'art. 64 del regolamento sui manicomii ed alienati.

16. Proposta della Provincia di Torino nel premio per lo studio di un nuovo tipo di macchina stradale.

17. Istanza del Sig. Ing. Dante Piccoli per concessione di una linea aerea per trasporto di energia elettrica lungo la strada provinciale Massa-Carrara per avviare fra le due città un servizio di omnibus automobilisti.

18. Contributo per l'eruzione di un monumento a Carducci a Bologna.

19. Item per l'eruzione di un monumento nazionale a Carducci a Pietrasanta.

20. Contributo per una lapide al compianto Cav. Avv. Luigi Pierotti.

21. Modalità per l'assunzione dei prestiti iscritti in bilancio.

22. Sussidio al Ricreativo Educativo maschile di Carrara.

23. Istanza della Croce Verde di Galligiano per sussidio.

24. Istanza della Lega rurale cooperativa agraria del circondario di Massa e Carrara con sede a Carrara, per un sussidio.

25. Istanza di Marafatti Emilio per acquisto di relitto stradale.

26. Ricorso contro l'elezione del Consigliere provinciale Signor Lombardi Massimo.

27. Item contro l'elezione del Consigliere provinciale Sig. Mannini Arturo.

Cronaca Apuana La questione Sanitaria La campagna che noi abbiamo sostenuto a favore delle condotte residenziali al Molinello e a Guinadi è stata dunque vinta.

Il Consiglio Direttivo ARMANDO DURANTI - MAERONI GIULIO NELLO GIROMINI Segretario Conclusioni dei Revisori I sottoscritti dichiarano di avere esaminato scrupolosamente tutto quanto riguarda la gestione sopra indicata e di aver trovato tutto in perfetta regola.

In seguito furono fatte le nuove cariche e fu votato un plauso alla vecchia amministrazione. A tale adunanza erano presenti i compagni Giromini e Accorsi Ernesto della sezione adulti che parlarono applauditissimi. Chiuse l'importante seduta un compagno nostro in mezzo al più schietto entusiasmo.

Già altre volte, e da molti anni, egli ha sostenuto la necessità dell'istituzione delle nuove condotte: ma sempre gli fu opposto che gli attuali medici sono innumerevoli. Ricordo anzi che l'on. Cimati, incaricato di assumere al riguardo informazioni a Roma e conferma che persona competentissima lo aveva accertato non essere i nostri medici condotti traslocabili.

Perché, secondo il capitolato e il contratto stipulato fra Comune e medici condotti, a ciascuno d'essi è assegnato un stipendio di L. 1500, come corrispettivo della residenza che debbono tenere permanentemente in questa città del mantenimento del cavallo e della cura gratuita dei poveri.

Or è evidente che uno degli elementi costitutivi del contratto per l'incontro della volontà dei contribuenti è appunto la residenza nel capoluogo, in quanto non potrebbe porsi in dubbio che i medici attuali accettano un stipendio così meschino - (esso depurato dalle spese per cavallo e dalle tasse si riduce a L. 2,00 o a L. 2,50 al giorno - perché - contavano anche di poter ritrarre un utile per l'esercizio della loro professione dalla residenza in città.

Del resto non sembra che l'immovibilità dei medici condotti sia argomento sufficiente a rimandare una riforma di cui si riconosce l'urgenza e la necessità. Comunque crede di poter accertare che nel prossimo anno qualcuno dei medici condotti attuali andrà in riposo, onde la maggior spesa si limiterebbe ad una parte soltanto di L. 1500. Nè è escluso che l'Amministrazione possa venire a patti nuovi coi medici attuali, in vista appunto della forte diminuzione di lavoro.

Egli ha dato il suo contributo alla presente riforma, ma qui non può né deve farsi questione di partito: - dobbiamo essere tutti concordi per migliorare le condizioni del servizio sanitario nelle frazioni rurali.

E' lieto intanto di produrre le istanze sottoscritte dai frazionisti interessati: sottoscrizioni che potè raccogliere nella sola giornata di ieri, tale e tanto è l'interesse con cui le due nuove condotte vengono reclamate. L'On. Cimati, poiché il Consigliere Bologna ha invocato la sua testimonianza, ricorda d'aver interpellato molti anni or sono persona competente circa l'immovibilità dei nostri medici condotti e dice che ebbe al riguardo parere contrario stante le condizioni speciali del capitolato. Non si pronunzia in proposito: afferma solo che la cosa gli sembra assai dubbia. Approva la proposta sospensiva della Giunta, e crede che il Consiglio soddisferà in una prossima tornata ai

giusti desiderii delle nostre frazioni più lontane. Venturini rileva che l'accordo sulle linee generali siasi così raggiunto, ad affermare gli intendimenti del Consiglio, propone il seguente ordine del giorno: Il Consiglio Comunale di Pontremoli, presieduto dalle dichiarazioni dell'On. Giunta, e confermando la necessità delle condotte residenziali al Molinello ed a Guinadi, rinvia momentaneamente le sue deliberazioni circa i capitolati medici, in attesa che la Giunta presenti un progetto complesso del servizio sanitario, in armonia alle condizioni finanziarie del Comune.

L'On. Cimati chiede che venga fin d'ora stanziata in bilancio per poter far fronte alle maggiori spese che occorrono, se com'è sperabile, nel corrente anno si attueranno le due nuove condotte: propone un'aggiunta in questo senso all'ordine del giorno Venturini. Dosi crede non ne sia il caso: se occorreranno maggiori spese si prelevino sulle casuali.

Bologna approva la proposta Cimati, che è come la conclusione pratica per poter attuare la delibera che il Consiglio sta per prendere e chiede sia stanziata la somma di L. 1000. E' inutile parlare dell'istituzione di una o due nuove condotte se non si provvedano in bilancio i fondi occorrenti.

Il Sindaco accetta tale aggiunta che resta così formulata: ed autorizza fin d'ora la giunta a disporre della somma di L. 1000 per tali miglioramenti. L'ordine del giorno viene approvato per voti unanimi, salvo quanto all'aggiunta Cimati il voto del consigliere Dosi.

Si passi quindi alla discussione del nuovo Statuto organico dell'asilo infantile Ruzzetti. Ne danno lettura i consiglieri on. Cimati e Bologna che, quali membri della Commissione direttiva dell'istituto concordarono alcune modificazioni allo statuto proposto dalla giunta.

La discussione assume importanza solo quando l'assessore Angella osserva che erano state nella parte che riguarda l'istruzione da impartirsi, sopresse le parole civile e religiosa. Egli chiede che sia mantenuto il testo proposto dalla Giunta.

L'on. Cimati osserva che, trattandosi di bambini dai tre ai sei anni, non ha difficoltà a che tali parole siano aggiunte, ma propone anche che l'istruzione religiosa sia data soltanto a chi la richiede. Schiavi è pure di questo parere, perché, egli dice, non si può rendere obbligatoria l'istruzione religiosa, ad esempio, ad un protestante, che possa frequentare l'asilo.

Il Sindaco fa sua la proposta Angella e dice che su essa l'amministrazione insiste. Venturini propone che l'insegnamento religioso sia dato a tutti coloro che non lo rifiutano. L'amministrazione accetta tale proposta che in ultima analisi stabilisce l'obbligatorietà dell'istruzione religiosa.

Bologna è contrario a tutte e tre le modificazioni. L'insegnamento religioso non deve essere dato nella scuola che occorre sia laica: lo diano se lo credono, i genitori in famiglia, o i preti in chiesa. Gerati e Pilati interpongono: Anche nella scuola l'anche nella scuola..... Bologna insiste. Messa a partito la proposta Venturini è approvata con voti 11 contro 5.

Perché il signor dirigente di questa stazione ferroviaria, si permetta di far andare le macchine in coda al treno per il servizio di sussidio, quando ciò non occorre? Perchè il capo deposito e i macchinisti in Ispele, non si danno per intesa di far scomparire questo grave abuso, che per il consumo del combustibile così inutilmente speso, oltre danneggiare la salute e la libertà del personale, sacrificandolo per ore intere, ne danneggia pure gli interessi? Questo stato di cose vergognoso durerà a lungo finché il personale di stazione non mostrerà l'quanto fleché non si trovi fortemente organizzato, facendo conoscere ai superiori (così larghi di maniche nelulare) che non trattano con una mandra di pecore. Promettendo di continuare, ti ringrazio tuo Obb.mo Uno dei tanti Pontremoli 15 Gennaio 1908.

Cose scolastiche Il comitato Pro Schola sorta colle più rosee speranze, ha provato una ben amara delusione. Data la quota irrisoria di L. 0,05 mensili, credeva di trovare numerosi aderenti, ma non è riuscito finora che a raccogliere poco più di 300 firme.

Son pochine davvero! e onde esso fa di nuovo appello ai cittadini, che non avessero ancor data la loro adesione, a volerlo fare al più presto. Lo scopo che il comitato si propone è nobile e umanitario. Sono bimbi, che i genitori, per mancanza di mezzi, debbono a malincuore, lasciar crescere nell'ignoranza - mentre vorrebbero toglierli dalle strade e avviarli sulla via del buono e dell'onesto.

Comizi Domenica scorsa il compagno avv. Bologna tenne due comizi, uno alle ore 10 a Guinadi, l'altro alle ore 15 al Molinello, sul tema: La necessità di due condotte mediche residenziali al Molinello e a Guinadi. Al primo assistevano un centinaio di persone, non essendo gli avvisi alle singole frazioni giunti in tempo: il secondo invece fu affollatissimo.

In ambedue fu unanime il consenso ai concetti che l'oratore per oltre un'ora andò svolgendo, e che già furono ampiamente trattati sul nostro giornale. Gli intervenuti sottoscrissero poi apposita istanza all'amministrazione comunale.

Feste da ballo nelle Società Popolari Domenica scorsa vi furono feste da ballo assai popolate alla Società Filarmonica, al Circolo Operajo della Nunziata e al Circolo Operajo di Pontremoli. Stasera avranno luogo altre feste nelle rispettive sedi del Circolo Operajo Pontremolese e della Società Filarmonica.

INTERESSI OPERAI Circolo Operaio del sobborgo LA NUNZIATA Resoconto per l'anno 1907 ENTRATA Per quanto sovrint. riscosse L. 123,30 Frutto sul libretto per il solo 1° semestre del 1907 » 46,29 Totale L. 139,79 USCITA Sussidii L. 40,00 Spese varie e beneficenza » 43,80 Affitto locale sociale » 60,00 Totale L. 83,80 Utile netto del 1907 L. 55,99 PATRIMONIO SOCIALE Al 31 Dicembre 1906 L. 1082,89 Utile netto del 1907 » 53,99 Patrimonio sociale al 31 Dicembre 1907 L. 1136,88 SITUAZIONE DI CASSA Somma depositata nel libretto n. 736 della locale Banca Pontremolese L. 4102,48 Contanti in mano al Casiere » 34,40 A paraggio L. 1136,88 Il Segretario Questo Circolo Operajo dal 27 u. s. deliberava di pubblicare nel locale giornale La Terra i suoi resoconti annuali, nonché tutti i deliberati e gli inviti che riguardavano la organizzazione interna.

Veniva espulso Fardani Emilio per cattivo contegno tenuto durante la festa familiare del 12 Gennaio o. Circolo Socialista di Mignegno Per domenica prossima giorno 19 gennaio sono invitati tutti i soci ad intervenire all'Assemblea Straordinaria che si terrà nei locali della Sezione per discutere il seguente ORDINE DEL GIORNO. 1. - Resoconto morale e finanziario dell'anno 1907. 2. - Nomina delle cariche. 3. - Delibera per dare alcune feste nel prossimo carnevale. 4. - Cose varie. Sono pregati tutti i soci a non mancare. IL SEGRETARIO Avvertiamo che con la prima domenica di Febbraio, a festeggiare il III. anniversario della "TERRA", avrà luogo una grandiosa Fiera Pro-Terra. Gli amici, i compagni preparano quindi fin d'ora gli oggetti da arricchire i banchi della Fiera.

Corrispondenze

FIVIZZANO — Sempre in tema d'Amministrazione — Come qualmente un'importante frazione del Comune è lasciata in abbandono, perchè nelle ultime elezioni amministrative la cosiddetta maggioranza (?) consigliere ebbe in detta frazione lo scacco matto, ottenendo pochissimi voti.

E' quella di Comano, della quale il Comune se ne rammenta mandandoci ogni due mesi l'esattore, che se ne ritorna con le tasche piene di impinguiere notevolmente la Cassa della Tesoreria Comunale. In compenso, alla vigilia delle elezioni, riempie..... la testa degli elettori di grandi promesse, che invecchiano fino alle elezioni seguenti, per poi ricominciare d'accapo.

Da molto tempo è crollato un ponte che metteva in comunicazione Comano coll' unica strada mulattiera che conduce direttamente al Capoluogo. Non è solo il disagio dei pedoni (ai quali è reso difficile il passaggio sul torrente) che maggiormente sente la popolazione. Il pericolo maggiore consiste nel fatto che colla rottura del ponte si è reso difficilissimo, se non impossibile, l'abbeveramento del bestiame, prima fonte di ricchezza del paese, che continuamente è minacciato di essere travolto dal torrente assieme ai piccoli guardiani.

Un'altro gravissimo pericolo che minaccia quella popolazione, è dato dall'acqua di una fonte recentemente costruita (II) estremamente inquinata. I microbi (chiamiamoli così) che in essa pullulano, non solo sono visibili ad occhio nudo, ma sono anche palpabili. Dipende dall'acqua? Ed allora è stata errata l'analisi. Dipende dalla cattiva condotta di essa? Ed allora invece di una fonte si è costruito una fagna. In ogni modo urge provvedere colla massima sollecitudine, tanto per il ponte che per la fonte, onde evitare disgrazie ed epidemie. Veramente erano provvedimenti da chiedersi anche in sede di bilancio, e specialmente da chi rappresenta in Consiglio la frazione di Comano. Ma costui (e non gli ne facciamo colpa) è uno dei tanti che si limitano ad alzare o meno la mano, a seconda della volontà... del padrone, senza mai fare intendere il suono della loro voce.

Spetta al forte ed operoso popolo di Comano il fare riconoscere i propri diritti, spetta a lui il diffondere con ogni mezzo, la propria vita.

Ad un pezzo grosso della nostra Amministrazione che ai giusti reclami presentati da alcuni abitanti di Comano, rispondeva che quella frazione rappresentava un onere (?) per il Comune, questi replicavano: « Noi non vogliamo sfruttare il Comune; lasciateci i nostri denari e noi provvederemo ai nostri bisogni. »

Col proposito di svelare tutte le anomalie che avvengono nell'Amministrazione del dazio gestito in economia dal Comune, facciamo alcune domande all'Amministrazione Comunale:

- 1° Chi è il Ricevitore del Dazio?
 - 2° Chi è la guardia daziaria?
 - 3° Chi ha maggior ingerenza nell'Amministrazione daziaria?
- Non riteniamo indiscreto questo domande; si potrebbe avere una risposta?

×

×

Per un Concorso — Ieri si è chiuso un concorso per il posto di Segretario alla Congregazione di Carità di Fivizzano. Hanno preso parte a detto concorso il rag. Quattrocchi, il rag. Poggi e il rag. Secchi. Quest'ultimo è anche segretario comunale; diploma che ha conseguito a Sassari, riuscendo primo su venti candidati. Il Secchi è provveduto di altri titoli, perchè è stato segretario in aziende commerciali e membro di commissioni nominate dal Consiglio Comunale di Maddalena.

Come libero professionista allega certificati di aver tenuto contabilità intera e di averne riordinate delle arretrate.

Lo spettabile Consiglio della Congregazione di Carità, che vuole l'esclusivo interesse dell'Ente che lo amministra, terrà prevalente conto di questo concorrente che dà pieno affidamento di essere un impiegato intelligente e colto, perchè nello diverse pratiche amministrative e giuridiche trattato ha sempre dimostrato competenza e valore.

VILLAFRANCA — *Togliamo dal Messaggero del 9 Gennaio il seguente telegramma, che ci dà notizia di uno dei soliti fiaschi giudiziari di clericali, del qual fiasco è stato protagonista un avvocato paesano, già altre volte da noi celebrato.*

NOVARA — Il 10 c. doveva discutersi innanzi al nostro Tribunale un processo di diffamazione contro il giornale clericale *L'Azione*, che aveva pubblicato un articolo diffamatorio in seguito all'esperimento fatto dal prof. Rosco e avv. Alasia sulla ebollizione del sangue di san Gennaro.

Responsabili erano: il gerente del giornale in unione col direttore avv. Tommaso Malaspina, nonché il canonico don Nella. Però ieri si venne ad una transazione.

L'Azione rilasciò ai querelanti una ritrattazione, pagò le spese del processo e una indennità di tre mila lire, che saranno devolute a beneficio del circolo *Popolo Sovrano* di Torino a scopo di propaganda anticlericale.

E dopo una simile notizia cominciamo davvero a credere anche noi a miracoli.

Sau Gennaro ne ha finalmente fatto uno, strabiliante e inaudito. E' riuscito a cavare dalla ben stretta borsa dei clericali tremila lire, che i compagni di Torino impiegano come munizioni per combattere le imposture e le ciurmerie dei preti!

MULAZZO — Nella prossima seduta di questo consiglio comunale — che credo avrà luogo il 15 corrente — si discuterà la proposta dei consiglieri socialisti, colla quale si chiede che, d'ora innanzi, le elezioni seguano nel mese di dicembre, per dar agio agli elettori emigranti — i quali raggiungono nel nostro comune una cifra non trascurabile — di poter esercitare il loro diritto di voto.

Speriamo che tale proposta ottenga l'approvazione del Consiglio.

Cesserà così lo spettacolo, poco edificante, di consiglieri eletti con due voti... compreso il proprio.

×

Nuovi elettori — Fra i candidati di questo comune agli esami elettorali che ebbero luogo martedì scorso davanti al Pretore di Pontremoli, furono dichiarati idonei: Biasini Enrico di Giuseppe, Biasini Massimino, Gatti Ferdinando, Gatti Beniamino, Lorenzelli Ottavio, Micheloni Innocenzo di Mulazzo, Canali Alessio, Giovannacci Francesco, Tarantola Antonio di Montereggio.

LUSANA DI BAGNONE. — 7 Gennaio 1908.

Egregio Signor Direttore,

Vorrà concedere un po' di spazio a questa mia, per compiere un'opera buona? Spero di sì. Senta di che si tratta, o se crede se ne interessi.

Una povera fanciulla di questo paese cadde disgraziatamente, giorni sono, nel fuoco, ustionandosi gran parte del viso e le mani.

I genitori, che vivono nella più squalida miseria, si rivolsero alla pubblica beneficenza ed ebbero un sussidio. I medici condotti curanti, impossibilitati a fare la cura, persuasero l'inferma ad andare all'ospedale, e si offrirono anche di contribuire col loro obolo alle spese necessarie, qualora il comune avesse voluto supplire nella rimanente somma occorrente. Il comune però ha risposto picche: o la povera inferma dovrà soccombere.

V'è chi dice che questa povera fanciulla soffriva per l'addietro di epilessia e fosse stata consigliata di fingersi matta e farsi condurre al manicomio di Lucca. Siccome i genitori si rifiutarono di privarsi della figlia, e questa di voler passare da pazza, diressi, che qualcuno (forse il gran consigliere?) per infliggera un castigo, oltre non volerla sussidiare, trovò anche delle difficoltà perchè il comune del quale non sarebbe l'ultima ruota compia un'opera buona.

Non sono cose queste e sistemi da deplorarsi?

Uno di Lusana che protesta

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE

a favore della TERRA

Somma precedente L.	14,95
MASSA - Fra compagni a mezzo Augusto Brunetti, brindando ai nuovi redattori della Terra e inneggiando al socialismo	0,65
GENOVA - Dopo fraterna bicchierata fra amici salutando la Terra e pregando La Farandole a spiegare l'epiteto «vagabondo» ai compagni liberali di Montereggio	1,30
GENOVA - Rinfreschi Antonio di passaggio a Genova salutandoli i liberali	0,50
GENOVA - M. O. salutandoli Campionighi e invitandolo a venire presto fra noi a tenere una conferenza	0,10
PONTREMOLI - Avanzo bicchierata a CASTEVOLI - Raccolte nella Cooperativa tra amici brindando alla venuta dell'ex presidente Carloni, del nuovo presidente Andrea Buttini, del sindaco Busticchi Paolo e del consigliere Manganelli Vermillo, al grido di Viva il Socialismo, abbasso la camorra	1,80
CASTEVOLI - Tra amministratori e soci della Cooperativa mandando un saluto a Pratici Costantino, che sempre fu esempio e sprone a tutti gli altri	0,85
CASTEVOLI - I ex operatori di Castevoli piaudendo a Massimino Bardotti, promotore della Società	1,10
CASTEVOLI - Salutando il socio Gajezzi Pasquale	0,60
NEW-YORK - A teodato Facconti salutandoli tutti i socialisti disperati	4,—
Totale L.	26,05

ABBONAMENTI

Serrati Emilio Valdantena L. 3 - Pettenati Ottavio Carrara 1,50 - Orlandini Mario Genova 3 - Pietro Giovanardi Bologna 3 - Soardo Fabiani Bagnone (1907) 3 - Avv. F. Turchi Pontremoli 3 - Necchi Costantino Londra 6 - Savani Giuseppe Pontremoli 6 - Bertucci Andrea Philadelphia 3 - Angella Giov. di Ant. Mignegno 1,50 - M. Bonconari Genova 3 - Cappelini Giovanni Pontremoli 3 - Verolini Romeo Fivizzano 1,50 - Millani Antonio Firenze 3 - Papi Vittorio Pontremoli 3 - Arbizani Giulio Pontremoli 3 - Martinelli Vincenzo Pontremoli 3 - Sardella Giovanni Pontremoli 3 - Argenti Giuseppe Grondola (1907) 3 - Marzocchi Vittorio Mignegno 1,50 - Schià Stefano Londra (per errore furono segnati nell'ultimo numero solo L. 3 invece di 6) L. 3.

Totale L. 53,—

RIVENDITA GIORNALI

Pontremoli N. 103 L. 7,25

Capriglioli mese di Dicembre 1906 » 6,50

Bedonia - asconto 1907 » 50,—

Totale L. 43,75

BILANCIO DEL N. 103

PASSIVO	
Spese stampa, posta ecc.	L. 70,—
Deficit antecedente	» 784,97
Totale	L. 854,97
ATTIVO	
Rivendita giornali	L. 43,75
Abbonamenti	» 63,—
Sottoscrizione	» 11,40
Totale	L. 117,85
Deficit L. 737,12	

PICCOLA POSTA

Caro Vice — Fivizzano — Ti sdegni e protesti « per l'enorme ingiustizia — son tue parole — commessa a danno della maestra Giulia Tonelli sacrificata a una certa Tavernetti ricca, nominata insegnante a Cresciano, » ma che ci vuoi fare? Non è la prima volta che a Fivizzano si compiono siffatte prodezze, anzi, se tu sei un Fivizzanese autentico, saprai che si è sempre fatto o temo — stai falsi i miei presagi — temo che sempre si farà così, giacchè il male è divenuto cronico e incurabile. Tu saprai meglio di me che cadesti padri coseriti han sempre — almeno per le nomine dei maestri — calpestate il merito, la povertà, la giustizia per far trionfare..... i soliti beniamini; e qui credo che non sia necessario citare nomi e fatti noti *tippis et tansoribus* per suffragare a questa mia asserzione. Ma per Iddio che non abbia a venire il giorno del giudizio? Bisognerà gridarlo anche sui tetti che ormai per l'incremento dell'istruzione e dell'educazione popolare è necessario avocare le scuole allo Stato per sottrarle una buona volta ai Comuni che ne fanno scempio?

Povera scuola e soprattutto povera giustizia! Ciao, amico, e buona salute a te ed energiche strigliate agli amici che sai.

Tuo Minos

- CARLO MONTAGNA red. responsabile

Spezia — Succ. Cooperativa Tipografica — Spezia

Gabinetto Magnetico
D'AMICO
per consulti di MAGNETISMO
AVVISO INTERESSANTE.

Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare, fa d'uopo che scriva le domande e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste e altre che possono formare oggetto d'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 3,15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina v. già indirigersi al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino 18, Bologna

AL BUON MERCATO !!

Prima di fare acquisti, si prega di visitare gli splendidi magazzini di

REMIGIO GIROMINI
AULLA

Contengono mobili in legno e ferro d'ogni stile, ottomane, materassi di lana e di crine vegetale, reti metalliche, sedie d'ogni qualità, quadri, oleografie, aste dorate, specchi, valigie ecc. ecc. legnami, ferri, vetri.

IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA
Per appartamenti completi Condizioni specialissime

ELIA FERRARINI
AULLA

Prezzi delle Tomate Giunte

POLACCO vitello cromo uomo, cent. 14	L. 4,50
» » cerato » » » »	» 4,20
» » salinato » » » »	» 4,30
» » vacca cromo » » » »	» 3,90
» » 1° cerata » » » »	» 3,10
» » II° » » » »	» 2,90
N. B. - Abbottonati ed elastici cent. 10 in più, per donna cent. 15 in meno.	
ALPINI vitello naturale, alti cent. 25, fodera bazzana con 3 fibbie canadien	» 8,25
» vitello cerato, come sopra	» 8,00
» vacca cerata e naturale c. s.	» 7,00
» vacca cromo c. s.	» 8,50
» lubiana vera c. s.	» 8,50
N. B. - Detti con fodera tela cent. 50 in meno.	
POLACCONI cacciatora, alti cent. 25, allacciati, fodera bazzana e mantice; di vitello	» 7,50
» » di lubiana	» 7,50
N. B. - Detti federati in tela cent. 50 in meno.	
POLACCO cacciatora, vitello naturale, alto cent. 18, fodera bazzana, con soffiato pelle	» 6,60
» vacca naturale e cerata.	» 5,60
N. B. - Federati in tela cent. 25 in meno.	

Cuoi - Vacchette - Vitelli - Terneros - Cromi - Bullettami Spago - Cera da sfornare - Colla - Elastico - Agraffes Occhielli di ferro e celluloidi - Forme - Scarpette per bambini, per signora, per uomo - Tele - Articoli per selleria

CHIAVARI - Vittorio Sanguinetti - CARRARA

— Deposito Coniali - Drogheria - Medicinali tabilimento Vinicolo e Distilleria in Carrara —
Distilleria del classico Cognac d'uva, Alcool di Vino, Grappa

Funicolari - **BARDI ERNESTO** - Funicolari
PONTREMOLI

IMPIANTI COMPLETI
PER TRASPORTI AEREI DA UNO A SEI FILI

SISTEMI PROPRI BREVETTATI

GRUPPO A TRAZIONE
con attacco e distacco automatico a movimento continuo o senza

RIPARAZIONI E MODIFICAZIONI
A QUALSIASI SISTEMA DI FUNICOLARI
Impianti di Segherie
Ponti su corde metalliche - Piani inclinati
OFFICINA PROPRIA

ZANINI ADRIANO
SARZANA

FABBRICA
DI
GASSOSE IGIENICHE
Premiata con medaglia.

Da non confondersi con altre condannate per adulterazione di sciroppi.